

a cura di

Andrea Sias
Nicola La Vitola
Sonia Mollica
Flavia Camagni
Luca Martelli
Sonia Mercurio
Johan Sebàstian Wilches Rivera
Simone Sanna
Luca Vespasiano
Alma Benitez Calle



ISBN: 9788899586539

GRANDI

AFFILI

LA RAPPRESENTAZIONE PER LA NARRAZIONE DELLA CULTURA IMMATERIALE

COMITATO SCIENTIFICO

Marcello Balbo
 Dino Borri
 Paolo Ceccarelli
 Enrico Cicalò
 Enrico Corti
 Nicola Di Battista
 Carolina Di Biase
 Michele Di Sivo
 Domenico D'Orsogna
 Maria Linda Falcidieno
 Francesca Fatta
 Paolo Giandebiaggi
 Elisabette Gola
 Riccardo Gulli
 Emiliano Ilardi
 Francesco Indovina
 Elena Ippoliti
 Giuseppe Las Casas
 Mario Losasso
 Giovanni Maciocco
 Vincenzo Melluso
 Benedetto Meloni
 Domenico Moccia
 Giulio Mondini
 Renato Morganti
 Stefano Moroni
 Stefano Musso
 Zaida Muxi
 Oriol Nel.lo
 Joao Nunes
 Gian Giacomo Ortu
 Giancarlo Paba
 Rossella Salerno
 Enzo Scandurra
 Silvano Tagliagambe

COMITATO SCIENTIFICO

Marinella Arena
 Marcello Balzani
 Stefano Brusaporci
 Pedro Manuel Cabezas-Bernal
 Massimiliano Ciammaichella
 Enrico Cicalò
 Fabio Colonnese
 Edoardo Dotto
 Marco Fasolo
 Francesca Fatta
 Riccardo Florio
 Salah Hajismail
 Mona Hess
 John Hindmarch
 Elena Ippoliti
 Fabio Lanfranchi
 Dominik Lengyel
 Massimo Leserri
 Massimiliano Lo Turco
 Federica Maietti
 Pamela Maiezza
 María Isabel Mayorga Hernandez
 Eduardo Mazuera Nieto
 Valeria Menchetelli
 Annika Moscati
 Sandro Parrinello
 Gabriele Rossi
 Rossella Salerno
 Michele Valentino
 Ricardo Alberto Zabaleta Puello

COLLEGIO DEI REVISORI

Marinella Arena
 Martina Atteni
 Leonardo Baglioni
 Piero Barlozzini
 Francesco Bergamo
 Stefano Brusaporci
 Pedro Cabezas
 Antonio Calandriello
 Adriana Caldarone
 Anna Laura Carlevaris
 Valentina Castagnolo
 Massimiliano Ciammaichella
 Enrico Cicalò
 Sara Colaceci
 Daniele Colistra
 Fabio Colonnese
 Graziana D'agostino
 Edoardo Dotto
 Marco Fasolo
 Francesca Fatta
 Alexandra Fusinetti
 Amedeo Ganciu
 Elisabetta Caterina Giovannini
 Marika Griffo
 Mona Hess
 Elena Ippoliti
 Fabio Lanfranchi
 Maria Laura Rossi
 Dominik Lengyel
 Massimo Leserri
 Gabriella Liva
 Massimiliano Lo Turco
 Federica Maietti
 Pamela Maiezza
 Cristiana Maiorano
 Domenico Mediatì
 Valeria Menchetelli
 Sofia Menconero
 Annika Moscati
 Domenico Pastore
 Giulia Piccinin
 Marta Pileri
 Lorella Pizzonia
 Paola Raffa
 Felice Romano
 Jessica Romor
 Gabriele Rossi
 Andrea Ruggeri
 Rossella Salerno
 Francesco Stilo
 Graziano Mario Valenti
 Michele Valentino

PUBLICA
SHARING KNOWLEDGE

PUBLICA
Dipartimento di Architettura, Urbanistica e Design
Università degli Studi di Sassari
WWW.PUBLICAPRESS.IT



a cura di

Andrea Sias
Nicola La Vitola
Sonia Mollica
Flavia Camagni
Luca Martelli
Sonia Mercurio
Johan Sebàstian Wilches Rivera
Simone Sanna
Luca Vespasiano
Alma Benitez Calle



unione
italiana
disegno

PUBLICA
SHARING KNOWLEDGE

ISBN:9788899586539

GRFI

LA RAPPRESENTAZIONE PER LA NARRAZIONE DELLA CULTURA IMMATERIALE

Graf_I

La rappresentazione per la narrazione della cultura Immateriale

10 Prefazione
Edoardo Dotto

12 Introduzione
Andrea Sias

Graf_Le Analogiche

14 Graf_Le Analogiche
Nicola La Vitola, Johan Sebastián Wilches Rivera, Luca Vespasiano

16 Piazza IV Marzo: una *Scaena* Urbana tra realtà e utopia nel centro storico di Torino
Giulia Bertola

18 La materia dell'intangibile o Sul disegno dei beni culturali
Stefano Brusaporci

20 I Sampaoloni di San Cataldo: storia, tradizione e simbolismo pasquale
Capalbo Gaia Aurora, Carrubba Alessandra

22 Geometrie di Pace: un linguaggio grafico condiviso
Emanuela Chiavoni, Francesca Porfiri, Federico Rebecchini

24 Disegnare per ispirare: una rinnovata simbiosi tra naturale e artificiale
Luigi Cuppone

26 Trentuno, trentadue. Ritmi sovrapposti nella biblioteca di San Martino delle Scale
Edoardo Dotto

28 Il tempo lento del racconto cucito
Francesca Fatta, Lorella Pizzonia

30 Immaginare una nuova terra per abitare sull'acqua. Le isole di totora sul lago di Titicaca
Elisa Giusti, Edgar Torres Mamani, Domenico Pastore

32 La periferia della cultura al plurale
Elisa Guarino, Cristian Salvatore Miglietta

34 Armonie dipinte. La musica del XVII secolo negli affreschi genovesi
Gaia Leandri

36 Le tre nature della rappresentazione
Federico Niccolai, Alessandra Vezzi

38 Il Rito della Luce: la piramide come connettore verso un piano metafisico, la rinascita spirituale dell'individuo
Martina Nocita

40 L'intangibile spiritualità delle montagne d'Abruzzo
Caterina Palestini

42 La danza conquista: la lotta sacra dei concheros messicani
Nadia Porcina

44 Capturing in Watercolor the Physical and Cultural Landscape of the Colombian Pacific
Camilo A. Ramírez García

46 Lettura diacronica tramite il fumetto: la Torre di Carcangiolas nel Poetto di Quartu, Sardegna
Giancarlo Sanna, Andrea Pirinu

Graf_Le Digitali

48 Graf_Le Digitali
Sonia Mollica, Luca Martelli, Alma Elizabeth Benitez Calle

50 Voci di conquista
Angelica Hernandez Abanilla, Edoardo Andreola

52 Tracciati invisibili
Marinella Arena

54 Artigianato in volo: reti di cooperazione per un nuovo Rinascimento
Matteo Ascente, Diletta Pucci

56 Oltre la tempesta: il *Made in Italy* tra crisi, trasformazione e rinascita
Matteo Ascente, Diletta Pucci

58 Dall'Antico Testamento al *Prompt*: Il Tabernacolo di Mosè tra tradizione iconografica e AI
Martina Attenni, Marika Griffo, Carlo Bianchini

60 Trovarsi tra i ruderi: dal Grand Tour all'*Urbex*, alla ricerca dell'identità
Nicholas Barbieri

62 Valore ceramica: un patrimonio di-segni
Paolo Belardi, Valeria Menchetelli

64 I Ceri di Gubbio: un patrimonio materiale, immateriale e identitario
Paolo Belardi, Valeria Menchetelli

66 Visioni Antonelliane per Torino. Rappresentazioni del passato in ambienti immersivi
Jacopo Bono, Massimiliano Lo Turco

68 Visualising Intangibility Through Sdijuno Dashboard. Information Design for Culinary Culture
Alessio Caccamo

70 Mappa sensoriale e atmosfere intangibili di Caminito a Buenos Aires in Argentina
Fabiana Carbonari, Emanuela Chiavoni, Analía Jara, Camila Martín, María Belén Trivi

72 La vache qui pleure: un messaggio dal Neolitico al Novecento
Laura Carlevaris

74 Tra cielo e terra: il sacro e il popolare nella *Varia* di Palmi
Fabiana Cassalia, Elena Ferrante Carrante, Chiara Quagliata

76 Normalizzazioni estetiche di corpi rifiutati
Massimiliano Ciammaichella

78 Materia e Memoria. Il sacro ricostruito nella chiesa di Santa Maria della Vita
Vincenzo Cirillo, Carlo di Rienzo, Veronica Tronconi

80 Un rito tra segreto, leggenda e generazioni: la Pietra miracolosa di Atri
Cosmin Gabriel Ciubotaru, Emanuela Liberi, Francesca Moretti

82 Disegnare l'assente. Il recupero della memoria di palazzo Branconio a Roma
Gianluca Ciunca

84 Rappresentare la Cultura Immateriale dell'Alto Adige tramite l'Intelligenza Artificiale
Francesca Condorelli

86 Mappe olfattive dell'Asinara
Nicola Corgioli

88 La *Penguin Pool* di Lubetkin: modernità tra architettura, geometria e zoologia
Stefano Costantini

90 Festa di San Giacomo a Capizzi
Giuseppina Crea, Luciano Marino

92 Il carnevale di Chiauci e la rappresentazione del ciclo dei mesi
Manuel D'Andrea, Chiara Luconi Trombacchi, Barbara Pastore

94 Grafie Baresi di Giuseppe Samonà
Salvatore Damiano

96 Comunicare Pantelleria: l'agricoltura eroica tramandata fino ad oggi
Giacomo De Bellis, Luca Delogu, Morena Di Rienzo

98 Trame di controllo visivo. *Viewshed analysis* per la lettura del paesaggio storico
Barbara De Nitto, Elisabetta Tortora

100 Guerra universale
El Kasmi Najoua, Loria Sara

102 Preservare la memoria dell'intangibile. Il progetto di Francesco Bognolo per il Nuovo Teatro San Cassan
Roberta Ena

104 24h da Pasolini Linguaggi Grafici per la valorizzazione del patrimonio culturale
Mattia Fadda, Ilaria Pizzonia, Greta Rosso

106 Panificazione e Patrimonio Culturale Immateriale. Persistenze rituali in Sardegna
Alexandra Fusinetti, Michele Valentino

108 Stratigrafia di patrimonio: la complessità del patrimonio percepito
Francesca Gasparetto, Giada Limongi

110 Stratificazioni: memoria immateriale nel collage culturale della Biblioteca Abusiva
Aurora Giangiacomo, Alessia Quaglia

112 Rappresentazioni sintetiche della percezione. Il Rione Sanità a Napoli
Rosina Iaderosa

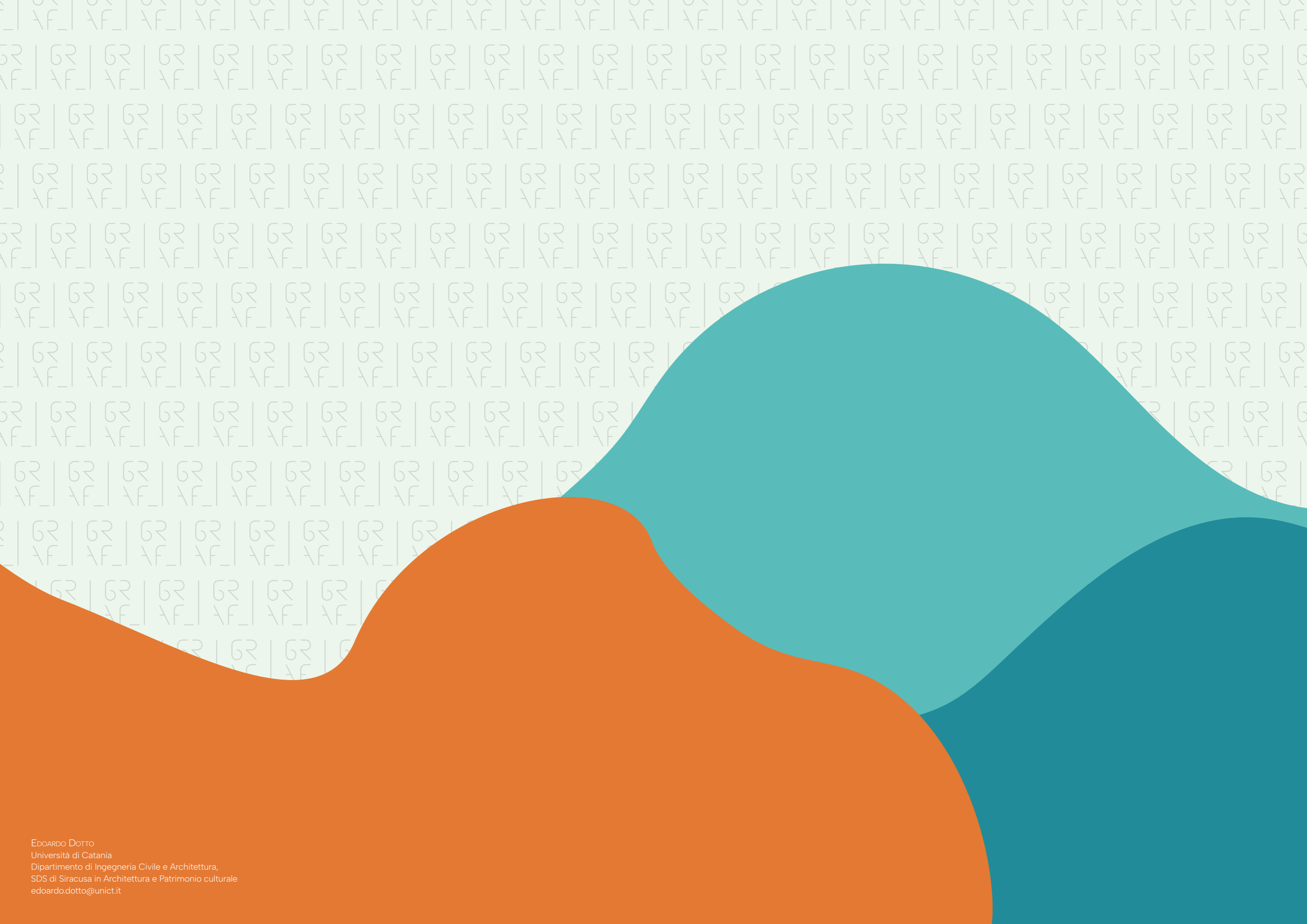
114 Storie di donne e ricordi di cibo. Un tradizionale pranzo umbro
Elena Ippoliti, Francesca D'Antonio, Massimo Costanzi

116 Oltre il visibile. L'arte e la cultura celate agli occhi
Stephen Roan Olan Lariosa, Arianna Panico, Natalia Romagnoli

118 La Fragua tra memoria e futuro: metodologie per il video-rilievo della dimensione assente
Roberto Lembo, Caterina Montanaro, Sara Brescia, Massimo Leserri, Gabriele Rossi

120 Sviluppo di un sistema adattivo per il confronto visivo di dati del patrimonio culturale immateriale
Giorgia Marciano, Francesca Cicero

- 122 **Progettazione dell'identità di Napoli: fabbrica creativa mediterranea**
Giada Marsili, Gianluca Nazzaro, Emiliano Dovere, Giovanni Castaniere
- 124 **Punto Assisi: attraverso il filo del racconto**
Valeria Menchetelli, Giovanna Ramaccini, Flavia Fallani, Martina Tagliaferri
- 126 **I Baracconi di Perugia. Patrimonio immateriale tra effimero e identità collettiva**
Valeria Menchetelli, Francesco Cotana, Eleonora Dottorini
- 128 **L'immateriale nella conservazione della materia: restauro e ricostruzione digitale**
Federica Miconi
- 130 **(r)ESISTI! sorella: Storie di riappropriazione rosa**
Alice Milan, Francesco Nepa, Ludovica Orlandi
- 132 **Il rilievo della dimensione mistica dei luoghi: il caso del santuario di Las Lajas**
Caterina Montanaro, Sara Brescia, Roberto Lembo, Massimo Leserri, Gabriele Rossi
- 134 **Settimana Santa Orense, ritratto di un popolo mistico**
Roxana Maria Montiel Mosquera
- 136 **Frammenti di un paesaggio culturale**
Lidia Odierna
- 138 **Il mosaico culturale come patrimonio immateriale della regione Lazio**
Gianmarco Pallai
- 140 **Trame Leopardiane. Narrazioni intrecciate, tra poesia e tessuto urbano**
Alice Palmieri, Elena Imbembo
- 142 **Oltre l'Antropocene. L'armonia tra uomo e natura nel Sumak Kawsay**
Davide Perrotta
- 144 **Graf_Le digitali per i Candelieri della Sardegna**
Marta Pileri
- 146 **Il *medium* è (oltre) il messaggio: l'impatto dell'AI generativa nella rappresentazione dell'ICH**
Enrico Pupi
- 148 **Lo sguardo insolito: costruzione di mondi visibili**
Paola Raffa, Francesca Maria Pisilli
- 150 **Disegnare la voce: la *vanniata* siciliana tra tradizione orale e rappresentazione grafica**
Felice Romano, Ferdinando Amato, Marinella Caruso
- 152 **Translating Traditions: Crafts and Expertise in the Age of HBIM**
Olga Rosignoli
- 154 **Tra tangibile e intangibile: tradurre tradendo la tradizione**
Luca Rossato, Fabiana Raco
- 156 **Vite di periferia: storie che si incontrano per colorare la città**
Silvia Ruggieri, Davide Saputo
- 158 **Risonanze incise: l'eco dell'artigianato nel tempo**
Claudia Ruggiero, Giuseppe Panico
- 160 **Veins of Memory, Threads of Gold: The Art of Honoring What Time Has Touched**
Rana Tootoonchi
- 162 **Sui flussi di idee e le relazioni che sussistono tra modernità e contemporaneità**
Agostino Urso
- 164 **Casertavecchia: patrimonio tangibile e valori immateriali**
Ornella Zerlenga, Domenico Iovane, Margherita Cicala
- Foto Graf_Le**
- 166 **Foto Graf_Le**
Flavia Camagni, Sonia Mercurio, Simone Sanna
- 168 **Vogliamo 'na casa civile**
Angela Altimari, Alessandro Antonio Telesca, Mariapaola Liguori
- 170 **Connessioni e frammenti: sentieri e tasselli di artigianato nel V Municipio**
Alberto Baldassarre, Gabriele Ladisa
- 172 **Paesaggi della fede. Religione, tradizione e senso di appartenenza**
Mara Balestrieri
- 174 **Nutrire la comunità: Il gesto della condivisione nel museo abitato del MAAM**
Alessia Bellucci, Laura Minelli, Aurora Pia Zappalà
- 176 **Dal rave al patrimonio culturale: estetica, comunità e sperimentazione**
Mirko Bonfiglio
- 178 **Tessere di memoria: di-segni del sapere immateriale**
Nicoletta Campofiorito
- 180 **Il colore come linguaggio dell'abitare. Un abaco visuale per Cartagena de Indias**
Valentina Castagnolo, Antonia Valeria Dilauro, Anna Christiana Maiorano
- 182 **La narrazione immateriale tra rappresentazione e raffigurazione. Il presepe napoletano**
Luigi Corniello, Alessandro Iaselli, Luca Mangiacapre, Mario Sansone
- 184 **La celebrazione del Canto Lirico negli affreschi della sala del Teatro Bellini a Catania**
Graziana D'Agostino, Mariateresa Galizia, Gloria Russo
- 186 **Roma invisibile. Un discorso fotografico del tessuto socio-urbano**
Federica De Gorga, Andrea Della Vecchia
- 188 **Cammarata: un paese tra passato e presente**
Lorenzo Filosofi, William Graziani, Davide Vallati
- 190 **Breve viaggio tra i paesaggi rurali storici italiani**
Amedeo Ganciu
- 192 **Il patrimonio immateriale amalfitano: l'antica tradizione della carta**
Gianluca Gioioso
- 194 **Siamo stati, siamo ancora. La fotografia vernacolare come testimonianza**
Camilla Gizzi, Letizia Guarcello
- 196 **The School to the Rescue of Traditional Mural Art Techniques**
Oscar Fernando Sarmiento Gómez
- 198 **L'immaterialità simbolica del Domenichino nell'abside di Sant'Andrea della Valle a Roma**
Simone Lucchetti, Rossana Ravesi
- 200 ***Sub specie lucis*: l'immaterialità visibile della luce nel monastero di Geghard, Armenia**
Cecilia Luschi, Marta Zerbini
- 202 **Il confine del mare: lettura fotografica del territorio costiero percepito**
Pasquale Micelli
- 204 **Dallo spazio interiore al paesaggio. L'importanza dell'immagine come veicolo fra musica e pensiero**
Maurizio Perticarini
- 206 **La cianotipia naturale come intersezione tra tradizione, cultura e sostenibilità**
Domenica Potenza
- 208 **L'abbannata: tradizioni orali e canti nei mercati popolari di Palermo**
Martina Rinascimento
- 210 **Il materiale narra l'immateriale. L'anima dei Pupi nelle mani del puparo**
Claudia Rio
- 212 **Il Tribunale delle Acque di Valencia tra giustizia, tradizione e identità**
Gloria Russo, Andrea Ruggieri, Teresa Gil-Piqueras, Pablo Rodríguez-Navarro
- 214 **Materiale/Immateriale: immagine fotografica e senso del luogo**
Rossella Salerno
- 216 **Dal materiale all'immateriale: maschere teatrali greche riportate in scena**
Francesco Stilo
- 218 **Il ventre devoto. Le edicole votive del Rione Sanità a Napoli**
Martina Suppa, Liliana Starace
- 220 **Sulle tracce della carta: memorie della cartiera Visocchi di Atina**
Noemi Tomasella
- 222 **Echoes from the Bones: Soviet Bone Music and Cultural Defiance**
Adriano Alistair Wanderlingh



GRAF_Le Digitali

SONIA MOLLI¹, LUCA MARTELLI², ALMA ELIZABETH BENITEZ CALLE³

¹Università *Mediterranea* di Reggio Calabria

Dipartimento di Architettura e Design

²Sapienza Università di Roma

Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura

³Politecnico di Bari

Dipartimento di Architettura e Design

sonia.mollica@unirc.it

Sui flussi di idee e le relazioni che sussistono tra modernità e contemporaneità

DESIGN
 DISEGNO
 RAPPRESENTAZIONE MULTIMEDIALE
 MODERNISMO
 POSTMODERNISMO

Che si parli di Design, di Architettura o di Arte, non vi è alcun dubbio che esista una fondamentale differenza tra il manufatto realizzato a regola d'arte e l'oggetto di rilevanza artistica. Quest'ultimo, infatti, assolto il vincolo della funzione, incorpora e diffonde una serie significativa di valori, di sensibilità, di competenze e di principi progettuali. Diventa a questo punto interessante utilizzare il Disegno per riconoscere, valorizzare e divulgare quella cultura del progetto che incide positivamente sulla realizzazione dei manufatti artistici.

La nostra analisi riguarda le trasformazioni legate, nel Design, all'applicazione sia dei principi del Movimento Moderno che di quelli contemporanei. Lo studio proposto, fondato su un campione di 186 sedie d'auto-re, verrà formalizzato attraverso l'applicazione di due concetti: lo scheletro percettivo strutturale, utile per rappresentare le correnti di pensiero, e l'analisi delle tecniche di utilizzo di materiali innovativi.

Campione di sedie analizzato (diviso per numero di componenti)

Le sedie sono raggruppate secondo le loro principali componenti valutate secondo criteri percettivi:

- SEDUTA
- SCHIENALE
- BRACCIOI
- APPOGGIO A TERRA

Ogni sedia secondo le sue componenti viene collocata in una determinata categoria che può dunque avere 1, 2, 3 o 4 di queste caratteristiche.

UNO **DUE** **TRE** **QUATTRO**

Scheletri percettivi strutturali - Prototipi

Less is more: quando la forma si sovrappone alla funzione

Less is more, espressione erroneamente attribuita a Mies van der Rohe, rappresenta un esplicito richiamo alla semplificazione, all'essenzialità e all'armonia del Modernismo (Bradbury, 2019). È nella scuola del Bauhaus che questo motto acquisisce valore. In sintesi, possiamo ridurre questa cultura progettuale a un criterio e due concetti. Il criterio definisce il processo di tipizzazione del prodotto come rapporto tra qualità e riproducibilità. Il primo concetto definisce il buon design come un puro rapporto tra la funzione assoluta e la forma dell'oggetto, disegnata con stringenti criteri geometrici. Il secondo parla della necessità di progettare e realizzare artefatti di buona qualità e di elevata commerciabilità, ma venduti a basso costo. In sintesi, Less is more, si può ridurre a tre parole: geometria, funzione e materiale, oltre che all'assenza assoluta di decorazioni. Evidenziamo, in ultimo, una importante contraddizione: l'incapacità dei designers di rinunciare alla dimensione artistica del progetto a favore di una corretta razionalizzazione del processo produttivo.

Le Corbusier: poltrona LC2

È il Modulor uno dei concetti cardine di tutte le produzioni artistiche di Le Corbusier. A esso si allacciano una serie di osservazioni antropometriche che, utilizzando la sezione aurea, contribuiscono a garantire la piena soddisfazione delle esigenze ergonomiche ed estetiche dei progetti realizzati. Un esempio: la poltrona LC2 (1928). Essa è una lampante dimostrazione di come applicare i criteri teorizzati dal Movimento Moderno su un oggetto di design: viene progettata con la consapevole convinzione che alla funzione assoluta debbano rigorosamente sovrapporsi le idee di utilità e di necessità. L'oggetto si compone così di una struttura tubolare metallica piegata, essenziale ed efficiente, attorno alla quale vengono organizzati tutti i componenti della poltrona.

More is more and less is bore: il superamento dei dogmi del Movimento Moderno

Il motto More is more and less is bore riassume in sé le due principali ma contraddittorie strade intraprese dai designers, superati i dogmi del Movimento Moderno (McDermott C., 2001). Nel primo caso, attraverso continue sperimentazioni condotte congiuntamente tra designer e imprese, si avviano produzioni variegata, originali e colte, sempre riconducibili a un corretto rapporto tra forma e funzione. In definitiva, si progettano artefatti che usano la geometria senza implicazioni artistiche ottimizzandone il processo di serializzazione. Nel secondo caso, invece, interpretano un mondo, quello postmoderno, nel quale liberare la creatività non consente e non accetta compromessi: tutto diventa possibile, persino piegare un vetro. Nella poltrona Ghost, in effetti, la qualità del progetto assume le sembianze di quell'artefatto che raccoglie in sé rigore, emozione, sensorialità e bisogno, ma anche creatività, libertà espressiva e, ancora, capacità comunicative.

Cini Boeri: poltrona Ghost

Con la Ghost (1987), nasce una vera e propria sfida progettuale e tecnologica magistralmente raccolta dal binomio Cini Boeri e Fiamm. Sono stati necessari anni di progettazione e di esecuzione di prototipi per

realizzare la prima poltrona al mondo in vetro. Sintesi perfetta di sperimentazione tecnologica e di ricerca formale, monolitica e invisibile, la poltrona è realizzata attraverso il taglio e la piegatura di un'unica lastra di vetro dello spessore di 12 millimetri. In un mondo fluido, in cui l'evoluzione si basa sulla velocità dell'innovazione, l'atemporalità pienamente espressa dalla poltrona in vetro piegato, la trasforma istantaneamente in una icona assoluta del made in Italy.

Less + more: il superamento della contrapposizione tra dimensione artistica e razionalizzazione del processo produttivo

È lo slogan Less + more, coniato nel collettivo Droog Design, a definire un mondo che, superato il dilemma tra i binomi artigianato/arte e industria/produzione in serie, si propone di affrontare i nuovi temi sociali: sostenibilità economica e sociale, riuso e riciclo di materiali e di prodotti. Oltrepassati gli anni '80, si fra strada una nuova idea di oggetto basata sui concetti di ipermerce e di oggetto di culto. L'artefatto, non più pensato per assolvere ad una funzione, si trasforma in oggetto/immagine (Carmagnola F., Ferraresi M., 1999). L'acquisto di un artefatto non dipende più dalla sua possibilità di porre soluzione ad una necessità, ma dall'esigenza di offrire ristoro al bisogno del consumatore di sposare in pieno uno stile di vita al quale aderire incondizionatamente. Convivono, l'uno accanto all'altro, concetti come il decoro e il minimalismo in quanto espressione della cifra stilistica del singolo artista, piuttosto che prese di posizione ideologicamente precostituite.

P. Stark: poltrona Richard III

La Richard III (1985) viene disegnata da P. Stark con l'uso di uno stampo unico all'interno del quale viene inserito del poliuretano rigido strutturale. Il progetto è il frutto dell'applicazione di un'idea forte: una forma evocativa pensata come una maschera utilizzata per nascondere un sorprendente gioco tecnologico. La maschera, disegnata sulla sagoma di una poltrona di fine '700, viene ridotta alla forma minima necessaria a sostenere ergonomicamente un corpo umano. Il gioco tecnologico consiste, invece, nella scarnificazione della poltrona fino a ridurre la sezione strutturale resistente allo spessore minimo possibile. Nata da un'idea allo stesso tempo fuori dagli schemi e densa di satira creativa, la sedia è il frutto dalla trasformazione di un oggetto pensato per la borghesia in un nuovo e originale manufatto post-moderno privato sia del suo linguaggio classicista che di un evidente carattere di austerità.

La metodologia impiegata

Il senso più autentico dell'immagine proposta è da ricercarsi nell'esigenza di spostare l'attenzione dall'analisi dei singoli oggetti ai sistemi articolati di relazioni, interazioni e contaminazioni tra pensieri, azioni e sensibilità culturali che li hanno caratterizzati. Nel caso specifico la necessità di comunicare il sistema immateriale di informazioni indagato viene risolta attraverso l'adozione di strumenti propri della cultura contemporanea dell'immagine. Per questo motivo la soluzione proposta è pensata come realizzazione di un'unica rappresentazione complessa ottenuta attraverso un processo di sovrapposizione, contrapposizione e giustapposizione di numerose elaborazioni grafiche. Semplificando, come per la realizzazione di un puzzle, sono possibili due livelli

di lettura: al livello della tessera viene rappresentato il singolo disegno; al livello l'immagine composta diventa leggibile il sistema di relazioni, interazioni e contaminazioni che si desiderava rendere intelleggibili.

Gli scheletri percettivi strutturali

Per definire il concetto di Scheletro percettivo strutturale utilizziamo tre riferimenti: il primo espresso da R. Arnheim (1997); il secondo riguarda la definizione di figura di S. McCloud (2006); il terzo attiene alla scala di iconicità di A. Moles descritta da G. Anceschi (1992).

Mettere insieme questi tre riferimenti ci consente di spiegare il processo attraverso il quale abbiamo ricondotto le immagini delle sedie a pochi segni grafici. Lo scopo è quello di disegnarne gli scheletri percettivi strutturali, enfatizzando alcune caratteristiche formali, per poi compararne i segni grafici ottenuti e, di conseguenza, individuarne alcune invarianti tipologiche. È possibile a questo punto risalire ad un numero estremamente ridotto di prototipi percettivi ai quali ricondurre la quasi totalità dei singoli progetti. Da un primo rapido confronto possiamo ricavare due importanti osservazioni. La prima riguarda l'individuazione degli elementi di cui si compongono i nostri oggetti: lo schienale, la seduta, i braccioli e l'attacco a terra. La seconda dimostra che i prototipi di riferimento, a loro volta, sono riconducibili a due categorie formali: sedie ottenute per prevalente montaggio di componenti lineari e sedie ottenute con un prevalente impiego di una o più superfici piegate.

L'uso e lo sviluppo di materiali e di tecnologie

Le relazioni trasversali e coerenti legate all'uso ed allo sviluppo di materiali e tecnologie sono leggibili incrociando i dati presenti sul grafo nel quale sono rispettivamente individuate in ascissa il tempo e in ordinata la suddivisione degli oggetti rispetto ai materiali rilevati. In relazione, infine, al contesto culturale, ricordiamo che ogni trasformazione del concetto di design di qualità è strettamente legata all'evoluzione dei movimenti artistici e delle teorie a cui fanno riferimento. Esemplifichiamo. Proviamo a ricavare le relazioni che esistono tra la Ghost di Cini Boeri e le altre 185 sedie rispetto a due elementi: l'utilizzo di un unico materiale predominante e la progettazione di un oggetto ottenuto con un prevalente impiego di una o più superfici piegate. La prima è la Paimio armchair (1932) di A. Aalto. Interamente realizzata in legno, il progetto si caratterizza per l'utilizzo di un unico pannello curvo e continuo in compensato. La seconda sedia è la Diamant chair (1952) di H. Bertoina. Con questa seduta l'artista utilizza dei tondini di acciaio saldati, in finitura cromata o laccata, che piegati e saldati, si trasformano in una vera opera d'arte. Segue la Panton chair (1968) realizzata da V. Panton. È stata, questa, la prima sedia ad essere interamente costituita da una monoscocca in plastica. È ora la volta della Wiggle chair (1972) di F. Gehry. Sedia costituita da circa 60 strati di cartone tenuti insieme da alcune viti interne e due bordi in fibra di legno. È quindi il turno della Ghost (1987) di Cini Boeri, del cui vetro abbiamo già parlato. Concludiamo citando la Chair one (2003) di K. Grcic. È questo un oggetto che, nella sua parte significativa, viene realizzata con la nuova tecnologia dell'alluminio pressofuso a stampo.

Bibliografia

- Anceschi, G. (1992). L'oggetto della raffigurazione. Etas.
- Arnheim, R. (1997). Art and visual perception. A Psychology of the Creative Eye. University of California Press (Original work published 1954).
- Bradbury, D. (2019). Modernist Design Complete, Thames & Hudson Ltd (Original work published 2018).
- Carmagnola F., Ferraresi M. (1999). Merci di Culto. Ipermerce e società mediale. Castelvecchi.
- McCloud, S. (2006). Understanding comix. The invisible art. Mark Martin Editor (Original work published 1993).
- McDermott, C. (2001). 20th C Design. Carlton. (Original work published 1997).

Immagine

Confronto grafico di tre sedute iconiche del XX secolo; schemi percettivi strutturali. Elaborazione dell'autore